

Bersani a colloquio con Monti parla di «discontinuità» ed «equità». Poi riunisce i deputati del Pd: «Emergenza ma la politica non abdica». L'obiettivo è discutere in Parlamento legge elettorale e riforme istituzionali.

SIMONE COLLINI

ROMA

«E questa sera prendiamoci cinque minuti per un brindisi». Bersani riunisce i deputati del Pd al secondo piano di Montecitorio, mentre sotto il Transatlantico inizia ad animarsi in attesa del voto sulla legge di stabilità. Non è una seduta come le altre, quella che sta per cominciare. «È il sipario che scende su una lunga e dolorosa pagina della storia politica italiana», dice Franceschini. Bersani davanti ai suoi gioca la carta dell'orgoglio di partito, perché i due risultati - Berlusconi a casa e governo di emergenza - non ci sarebbero stati senza l'impegno

In Parlamento

«Nei prossimi mesi lavoreremo a una nuova legge elettorale»

del Pd, «un partito che dipingono come anarchico ma che si è visto in un momento delicato come questo come è solido».

DISCONTINUITÀ ED EQUITÀ

Ma ora bisogna guardare al futuro. In un colloquio con Mario Monti, Bersani ribadisce la disponibilità del Pd a sostenere il nuovo governo, insistendo sul fatto che il suo partito chiede «discontinuità» rispetto al precedente esecutivo e misure economiche «nel segno dell'equità». Al neosenatore non chiede elementi di garanzia, e anzi prima di andare insieme a Enrico Letta all'incontro aveva spiegato ai suoi che per il Pd «elemento di garanzia è Monti stesso, non c'è bisogno di averne altri». Però il no alla presenza di esponenti del governo Berlusconi, Gianni Letta compreso, viene messo sul piatto nel momento in cui il leader del Pd fa sapere di vedere con favore un governo composto di soli tecnici. Non un vero e proprio veto, ma il Pd sa che alla presenza o meno di Letta nel nuovo governo è legato anche l'atteggiamento dell'Idv. In un colloquio con Di Pietro, Bersani è tornato a sottolineare la necessità di una «assunzione di responsabilità da parte di tutti», e anche se l'ex pm ora ha archiviato il niet dei giorni scorsi (dice anzi «aspettiamo con fiducia il professor Monti»), ha anche fatto sape-



La manifestazione di ieri davanti Palazzo Chigi

→ **Il leader del Pd** a colloquio con Monti. «Ora discontinuità ed equità»

→ **Faccia a faccia** con Di Pietro. Divisione sulla durata del nuovo governo

Bersani riunisce i suoi: «La politica non abdica noi faremo le riforme»

re che con Letta dentro l'Idv non potrà esserci il suo sostegno: «Non può entrare il Richelieu di un governo piduista come quello di Berlusconi, è come se ci fosse chi ha fatto il palo mentre il complice svuotava la cassaforte».

FASE D'EMERGENZA

Ma è più su un'altra questione che ora Bersani sta lavorando. Tra i parlamentari c'è chi teme una cessione di

sovranità di fronte a un governo tecnico. Un timore che il leader del Pd vuole fugare prima ancora che l'operazione entri nel vivo: «Noi siamo generosi, adesso siamo in una fase d'emergenza, ma la politica non abdica e non va a casa come qualcuno scrive sui giornali», dice davanti a tutti i deputati riuniti a Montecitorio. Dice anche che «ognuno si deve prendere le sue responsabilità», che «o si va a messa o si sta a casa», e che il Pd ha

«deciso di andare a messa per il bene dell'Italia». Parole riferite all'atteggiamento di chi, come l'Idv, annuncia che potrebbe decidere legge per legge come votare. Ma è anche un ragionamento, quello che fa Bersani, rivolto a chi avrebbe preferito far entrare politici nel nuovo governo. Anche la squadra dei sottosegretari potrebbe essere totalmente composta di personalità autorevoli ma non provenienti dai partiti. E tra i deputati